



#conibambini

Lo sport a scuola per riavvicinare i giovani alla pratica sportiva

Rimane alta la quota di minori sedentari, che non praticano alcuno sport o attività fisica nel tempo libero. Un fenomeno su cui possono incidere disparità di reddito: la valorizzazione dell'attività sportiva a scuola e delle palestre scolastiche può ridurre gli ostacoli legati al costo.

Martedì 2 Aprile 2024 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

Partner

- Anche dopo la pandemia, circa **1 minore 5** non pratica sport. Un dato su cui può incidere anche la condizione economica della famiglia.

- **58,4%** i minori in condizione di deprivazione sociale che non possono permettersi attività di svago fuori casa a pagamento.
- Valorizzare le **palestre scolastiche** è cruciale per l'accesso equo alle attività sportive.
- Meno palestre scolastiche nel **mezzogiorno** e nelle **aree interne**.
- Divari anche tra i capoluoghi: **72%** a Monza e Firenze, meno del **10%** a L'Aquila, Forlì, Catanzaro e Catania.

La pratica sportiva tra bambini e ragazzi ha subito un vero e proprio crollo durante la **pandemia, che non ha riscontro nelle altre fasce d'età**. Infatti, tra 2019 e 2021 la quota di sedentari nella popolazione è rimasta piuttosto stabile, passando dal 35,6% al 33,7%. Al contrario, l'incidenza dei minori che non fanno sport è cresciuta dal 18,5% al 24,9% tra i 6 e i 10 anni e dal 15,7% al 21,3% tra 11 e 14 anni. Più stabile tra i 15-17enni, dove è comunque cresciuta dal 18,8% al 19,9%.

[Torna su](#)

Con la fine dell'emergenza, la quota di sedentari tra i minori si è avviata verso una fisiologica flessione, individuabile nei dati del 2022. **Con** l'eccezione dei bambini tra 3 e 5 anni, che in un caso su due non praticano sport, il calo è visibile in tutte le altre fasce d'età. I sedentari scendono al 21,7% tra 6 e 10 anni, al 17,2% tra 11 e 14, al 19,3% tra 15 e 17. Tuttavia, anche dopo la fine della pandemia, la quota di bambini e ragazzi che non fanno sport resta vicina a un caso su cinque.

Dopo il picco in pandemia, torna a ridursi la quota di minori sedentari

Percentuale di minori che non praticano sport né attività fisica (2005-2022)

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Istat
(consultati: venerdì 2 Febbraio 2024)



A fronte di un recupero ancora parziale rispetto alla fase pre-Covid, non è secondario chiedersi **quali fattori ne siano alla base**. In passato, abbiamo avuto modo di raccontare come il **fattore economico non sia affatto residuale** sulla scelta di praticare sport. Nuovi dati, provenienti dalle indagini Istat sulla condizione dei minori, sembrano indicare che anche dopo la pandemia tale tendenza resti attuale.

Ti interessa l'argomento **Povertà educativa?** **Iscriviti alle nostre newsletter**

Povertà educativa - Ogni martedì

Presenza e qualità dei servizi nei comuni su scuola, cultura, sport e servizi sociali.

[Scopri le altre newsletter](#) ▼

Dichiaro di aver letto l'**informativa privacy** e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali

L'impatto della deprivazione sul tempo libero e la pratica sportiva dei minori

Anche nel 2022, il rischio di **povertà o esclusione sociale ha colpito i minori molto più della media della popolazione**. Parliamo di coloro che attraversano un rischio di povertà a causa del reddito familiare, vivono in una famiglia a bassa intensità di lavoro o si trovano in condizioni di severa deprivazione materiale.

Si trovano in questa situazione il 28,8% dei bambini e ragazzi di età inferiore a 16 anni, a fronte del 24,4% della media della popolazione. Un dato coerente con quello sulla **povertà assoluta, anch'essa prevalente proprio tra i minori**.

[Torna su](#)

L'impatto che queste tendenze possono avere sulla vita quotidiana di ragazze e ragazzi non va sottovalutato. **A partire dalla fruizione del tempo libero**, chi nasce in una famiglia a rischio esclusione si trova molto più spesso a dover rinunciare alle attività pomeridiane tipiche di bambini e adolescenti.

58,4% i minori in condizione di deprivazione sociale che non possono permettersi attività di svago fuori casa a pagamento.

L'impossibilità di potersi permettere un'attività di svago fuori da casa a pagamento è uno degli item di deprivazione minorile citati più frequentemente nelle risposte ai questionari sulla condizione di vita delle famiglie. Viene indicato per quasi un minore su 10 (9,1%); tra quelli in condizione di deprivazione, sfiora addirittura il 60% nel 2021

(58,4%). In entrambi i casi, con **valori in crescita rispetto alla precedente rilevazione pre-pandemica, nel 2017.**

Un chiaro indicatore di come l'uso del tempo libero, e in questo quadro è ragionevole supporre anche la possibilità di praticare sport, sia uno dei primi aspetti compromessi per i bambini che vivono in famiglie in disagio.

[Torna su](#)

La valorizzazione delle palestre per diffondere lo sport tra i minori

Il mancato accesso alle attività sportive per cause economiche pone la questione di come rendere più equa la possibilità di fare sport.

Da questo punto di vista, le palestre scolastiche rappresentano uno strumento prezioso nella promozione dello sport tra i minori, a scuola e non solo. Durante le attività curricolari, per la funzione educativa dell'educazione fisica nel trasmettere valori come il rispetto delle regole e degli avversari, la lealtà verso i compagni e la squadra, la dedizione personale.

Oltre agli aspetti legati alla crescita e alla salute, lo sport ha una funzione sociale ed educativa insostituibile.

Ma le palestre scolastiche possono essere valorizzate anche per attività pomeridiane, diventando un punto di riferimento per le famiglie del territorio, in sinergia con enti locali proprietari, associazioni sportive e di quartiere. Offrendo la possibilità di fare sport a prezzi calmierati, per eliminare gli ostacoli legati al costo nell'accesso alla pratica sportiva. Rappresentando così, specie nelle periferie urbane ma non solo, un presidio sociale e educativo. Tale questione è centrale non solo per le famiglie meno abbienti, ma anche per la tenuta del tessuto sociale nelle aree più fragili del paese. Nella relazione al parlamento dello scorso anno, il garante dell'infanzia ha sottolineato il valore educativo e sociale dello sport.

“ (...) allenatori e tecnici svolgono infatti un compito fondamentale per i ragazzi, a volte rappresentano l'unico punto di riferimento, e per questo è necessario che abbiano consapevolezza del loro ruolo educativo. ”

– Agia, Relazione al parlamento (aprile 2023)

[Torna su](#)

La presenza di palestre nelle scuole

Il riconoscimento di questo valore educativo e sociale ha portato anche la normativa nazionale sull'edilizia scolastica a riconoscere come prioritaria la presenza di strutture per fare sport nelle scuole.

“ La programmazione degli interventi (...) deve garantire (...) la disponibilità da parte di ogni scuola di palestre e impianti sportivi di base. ”

– Legge 23/1996, Norme per l'edilizia scolastica

Del resto, la premessa per una valorizzazione delle palestre scolastiche per promuovere lo sport è la disponibilità degli impianti sul territorio. Nell'anno scolastico 2022/23 la presenza della palestra è stata dichiarata dagli enti proprietari per oltre un terzo degli edifici esistenti.

35,8% gli edifici scolastici con palestra in Italia.

Nelle scuole del mezzogiorno la presenza di palestre è minore.

Una quota che supera il 40% nel nord-ovest (41,3%), e si attesta ad alcuni punti da questa soglia nel nord-est (37%) e nel centro Italia (36,7%). **Resta invece piuttosto indietro il mezzogiorno**, in termini di dotazioni sportive nelle scuole. Nel sud continentale il 31,7% degli edifici ha la palestra, nelle isole il 30,1%. Tra le regioni tuttavia, dopo la Liguria (52,4%), è la Puglia a mostrare la presenza più diffusa (48,4%), seguita da Toscana, Veneto e Lombardia (44-45% circa). Agli ultimi posti, con meno di un edificio su 4 dotato di palestra, Sicilia (24,6%), Umbria (23,3%) e Calabria (meno del 20%).

18,8% gli edifici scolastici con palestra in Calabria.

La **dotazione è superiore nei poli**, le città baricentriche in termini di servizi, rispetto alle **aree interne**. Nelle prime, circa 4 edifici su 10 hanno la palestra, nelle seconde 1 su 3 o meno: 33,1% nei comuni intermedi (ad almeno 27,7 minuti dal polo più vicino), 31,3% in quelli periferici (a oltre 40 minuti) e 30,8% in quelli ultraperiferici, distanti più di un'ora.



Cosa sono le aree interne
 Vai al glossario.



[Torna su](#)

Monza e Firenze sono le città capoluogo con più palestre scolastiche

Percentuale di edifici scolastici statali dotati di palestra (a.s. 2022/23)

FONTE: elaborazione openpolis – [Con i Bambini](#) su dati Mim
 (pubblicati: martedì 12 Settembre 2023)



Tra le città capoluogo, a **Monza** e **Firenze** circa il 72% degli edifici scolastici attivi nell'anno scolastico 2022/23 ha la palestra scolastica. Seguono i comuni di Barletta, Andria, Bologna, Savona, Pavia, Lecco e Prato, **con** oltre 2/3 degli edifici **con** palestra.

Agli ultimi posti, **con** meno del 10% di edifici scolastici statali dotati di palestra, si trovano i comuni di L'Aquila e Forlì (entrambe al 8,6%), Catanzaro (8%) e Catania (7,3%).

Scarica, condividi e riutilizza i dati



Scarica i dati, regione per regione

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, Totale nazionale.

I contenuti dell'Osservatorio **povertà educativa** **#conibambini** sono realizzati da openpolis **con** l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati relativi alla presenza di palestre scolastiche rispetto al comune sono stati elaborati incrociando informazioni di fonte Mim, Istat e Dip. Coesione.

Foto: **Star Basket (Flickr)** – **Licenza**



Chi: **famiglie, studenti**

Cosa: **impianti sportivi, periferie, Povertà educativa, Scuola, Sport**

Dove: **aree interne, Catania, Firenze, Monza**

CORRELATI



Un punto di vista originale sul paese negli anni della pandemia

🕒 Mercoledì 21 Giugno 2023



Cosa prevede il Pnrr per potenziare lo sport a scuola

🕒 Martedì 19 Ottobre 2021

RECENTI



Lo sport a scuola per riavvicinare i giovani alla pratica sportiva

🕒 Martedì 2 Aprile 2024



Nel parlamento a numeri ridotti ci sono ancora tanti assenteisti

🕒 Giovedì 28 Marzo 2024